

GRAFFIO di GATTO del 26 Novembre 2012

“PROFESSORONI OLIGARCHI”

Ormai è assodato. Monti è la copia conforme degli illustri clinici degli anni 30-40-50 del secolo scorso.

La copia conforme dei “grandi professori”, quelli che – seguiti dal codazzo di una decina di assistenti, pontificavano nelle “loro” corsie e nei “loro” ambulatori. Quelli che facevano “belle diagnosi”, “diagnosi non confutabili”, garantite sì dal loro fiuto clinico, ma anche (e soprattutto) dall’assenza di sistemi diagnostici sofisticati, di radiologia, di laboratorio, di elettrofisiologia.

Quei grandi “baccalari” (come li chiamava un mio professore del liceo classico) pontificavano, senza ammettere repliche.

Già, Monti è come loro. “L’Italia era sull’orlo del burrone..ed lo l’ho salvata ...”; “L’Italia era derisa in Europa e nel mondo..ed lo Le ho ridato dignità ...”; “La ripresa è dietro l’angolo ... a fine 2013 ...” . Potremmo continuare, ma ci fermiamo qui per carità di patria ...

Monti, senatore a vita, per “grazia di Napolitano”. Monti, la cui carriera europea è stata merito del Redivivo, ma “Lui” se l’è scordato. Monti, il monetarista ... non l’economista. Esattamente come Tremonti era e resta un tributarista e non un economista.

Ecco, Monti, come i “baccalari” del secolo scorso, è incapace di avere sentimenti.

Al massimo, esterna con un sorriso-ghigno; al massimo, accentua l'asimmetria delle spalle (quella sinistra è più alta dell'altra), al massimo aumenta i "raspeghini", ossia i raschietti della gola (suo chiaro, involontario, tic).

Lunghissima premessa per arrivare a questo concetto: **l'uomo si sente un predestinato, un predestinato della sorte, un uomo del destino.**

Peccato, per Lui, che questo uomo sia arrivato dov'è per ripetute scelte antidemocratiche del Presidente della Repubblica.

Peccato, per Monti, che Lui sia arrivato in parlamento non come frutto di un voto popolare ma per volontà di un Presidente della Repubblica che, invecchiando, diventa sempre più simile a Cossiga. Esterna, esterna, esterna. Ammonisce, ammonisce, ammonisce ...

Il Presidente protegge il suo "fantolino" (Monti) dagli attacchi della politica e dei politicanti. Come se Lui, il Presidente, non fosse espressione della vecchia casta politica, di quei politici di mestiere che oggi si vorrebbero rottamare; come se Lui non fosse espressione di quell'antidemocrazia che – come ai tempi della primavera di Praga – disdegna le decisioni popolari ("popolo bue") a favore di quelle di una ristretta cerchia di "predestinati".

Predestinati, come Monti. Un piccolo particolare: predestinati non dagli astri o dal cielo, ma da politici-politicanti, che portano al governo pseudo-tecnici.

Metà del Governo attuale è costituito da pseudo tecnici, da burocrati e da politici di secondo piano.

Monti, un predestinato, per volontà di una piccolissima elite. Monti, il Buridano che – con le sue cure impietose – sta facendo morire l'economia italiana, le piccole imprese ed i professionisti. Buridano ha bastonato l'asino-Italia, che agonizza, schiantata al suolo.

Tasse su tasse, con lo splendido risultato di aver ridotto il PIL, di aver aumentato il debito pubblico, di aver spremuto i pochi limoni che restavano. Tasse su tasse, ai soliti noti. Mentre i finanziari, loro, non sono stati toccati o quasi; mentre le banche – che avevano lucrato con i nostri soldi – sono state salvate con i soldi europei. Mentre le piccole imprese non hanno ricevuto ossigeno, economico od almeno normativo.

Errori su errori: dal numero degli esodati a quello dei precari. Tagli orizzontali e non verticali, minando i servizi pubblici, per non aver voluto e saputo fare scelte selettive. Pantomime: sulle Province, sui Comuni, sugli Enti Locali, sul Parlamento, sui vitalizi.

Pantomime, con spocchia, come quella dei Professoroni del secolo scorso. **Per fortuna, tra 5 mesi la sceneggiata finirà. Questo Paese non può permettersi di avere nuovamente un Professorone (Monti) alla guida del Governo o – Dio non voglia – al Quirinale.**

Noi, quisque de populo, non ce lo meritiamo. Abbiamo già dato. **Ora deve tornare la democrazia: imperfetta, sporca, limitata.**

Ma DEMOCRAZIA !

Stefano Biasioli

26/11/2012

